

Marca da bollo (€ 16,00)	Protocollo
-----------------------------	------------

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO DI UN SERVIZIO EDUCATIVO PER LA PRIMA INFANZIA

Al Dirigente _____
 Via....., n.....
 Cap Comune (FE)

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ Provincia _____ il ____|____|____|

residente a _____ Provincia _____

via/piazza _____ n. _____ C.A.P. _____

Codice Fiscale |____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|

in qualità di titolare/legale rappresentante della ditta/società denominata

con sede legale a _____ Provincia _____

in via/piazza _____ C.A.P. _____

C.F./P.IVA |____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|____|

Telefono _____ Fax _____ E-mail _____

CHIEDE

ai sensi della Direttiva della Regione Emilia Romagna n. 85/2012 **il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento** per gestire il seguente servizio educativo:

- Nido di infanzia (include nido, micronido, nido aziendale)
- Servizio domiciliare (*Piccolo gruppo educativo*)
- Centro per bambini e genitori
- Sezione di nido aggregata (*Sezione primavera*)
- Spazio bambini

denominato _____

con sede in _____ via _____ n. _____

A tale scopo, avvalendosi della facoltà prevista dagli artt. 45 e 46 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

in relazione al servizio educativo per il quale chiede l'autorizzazione, quanto segue:

1. che gli spazi dove si svolgerà il servizio educativo possiedono i requisiti indicati nell'Allegato A della Direttiva approvata dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con atto n. 85 del 25/7/2012 per la tipologia di servizio che si intende attivare, in relazione al numero di bambini accolti;
2. che i requisiti organizzativi del servizio sono i seguenti:
 - a) numero massimo di bambini da accogliere n. _____
 - b) età dei bambini: da mesi _____ a mesi _____;
 - c) orari e giorni di apertura del servizio all'utenza:
dalle ore _____ alle ore _____ dal _____ al _____
_____ nel periodo _____
dalle ore _____ alle ore _____ dal _____ al _____
_____ nel periodo _____
 - d) numero educatori: _____
tipologia oraria: tempo pieno n. _____ part-time n. _____
orari di presenza e compresenza giornaliera degli educatori: _____

 - e) i titoli di studio posseduti dagli educatori sono i seguenti:

 - f) personale addetto ai servizi generali: personale interno /contratto ditta privata
numero personale ausiliario interno (escluso il personale di cucina) n. _____
tipologia oraria: tempo pieno n. _____ part-time n. _____
 - g) al personale dipendente è applicato il seguente contratto di lavoro: _____
_____;
3. che il servizio di refezione:
 - non viene erogato
 - viene erogato ed è conforme alle previsioni dell'art. 17, comma 1, lettera e), della L.R. n. 1/2000;
4. che per l'alimentazione dei bambini adotta procedure d'acquisto che garantiscono il rispetto del DPR. 7/4/99 n°128 in materia di alimenti destinati a lattanti e bambini e garantisce l'acquisto di prodotti non contenenti organismi geneticamente modificati;
5. che gli arredi e i giochi utilizzati sono rispondenti all'età dei bambini e alle previsioni del paragrafo 1.5 dell'Allegato A della Direttiva approvata dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 85/2012;
6. che laddove i progetti educativi lo prevedono, è consentito l'utilizzo di giocattoli e sussidi costruiti nel contesto dell'attività laboratoriale a condizione che detti manufatti soddisfino le esigenze di sicurezza di cui 1.5 dell'Allegato A della Direttiva Regionale n. 85/2012 in riferimento ai materiali utilizzati e alle caratteristiche dei prodotti finiti;
7. che il personale dedicherà n. ore _____ mensili (pari a n. ore _____ annuali) all'aggiornamento, alla programmazione delle attività educative e alla promozione della partecipazione delle famiglie;

8. che il personale e l'utenza sono coperti da apposita polizza assicurativa;
9. che lo stato attuale degli spazi interni ed esterni è conforme all'ultimo stato legittimato dal titolo edilizio di seguito richiamato (riportarne gli estremi):

10. di essere in possesso di uno dei seguenti atti:

- certificato di conformità edilizia e agibilità (art. 23 L.R. 15/2013)
n. _____ del ___/___/____
- dichiarazione di conformità contenuta nella scheda tecnica descrittiva (art. 24 L.R. 15/2013)
n. _____ del ___/___/____
- atto analogo relativo a procedimenti conclusi secondo disposizioni normative previgenti alla L.R. 15/2013 (riportarne *gli estremi*) _____
n. _____ del ___/___/____ ex art.: _____

11. di essere in possesso delle certificazioni richieste nel caso concreto da altre norme e, in particolare, dichiara che:

- è stata effettuata la valutazione dei rischi di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 81/2008, compresa la valutazione del rischio di incendio ai sensi dell'art. 2 del DM. 10 marzo 1998;
- è avvenuta la nomina formale del:
-Responsabile del servizio prevenzione protezione (RSPP);
-Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS);
- per tutti i lavoratori subordinati o ad essi equiparati è stata effettuata l'informazione/formazione adeguata prevista dal D.Lgs. n. 81/2008;
- sono stati nominati gli addetti all'emergenza e all'antincendio che hanno frequentato i corsi previsti;
- sono stati nominati gli addetti al primo soccorso e hanno frequentato il corso previsto;
- durante l'attività è sempre presente personale nominato e formato per la gestione delle emergenze di cui all'art. 18, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 81/2008;
- il personale è stato informato/formato del piano di emergenza ed evacuazione e che l'esercitazione pratica dello stesso avviene con cadenza annuale;
- le attrezzature di lavoro sono adeguate al lavoro da svolgere e idonee ai fini della sicurezza e della salute;
- i pavimenti e le scale sono di tipo antiscivolo, regolari, uniformi e vengono mantenuti puliti;
- non esistono parapetti verso il vuoto;

ovvero che

- esistono parapetti verso il vuoto che oltre ad avere altezza minima di metri 1 sono inattraversabili da una sfera avente diametro 10 cm e non sono scalabili;
- le superfici trasparenti o traslucide delle porte, dei portoni e delle pareti, sono costituite da materiale di sicurezza e che per tali materiali è disponibile, in alternativa:
-la certificazione attestante tale requisito;
-la certificazione di rispondenza alla norma UNI relativa;
- i lavoratori, che indossano indumenti di lavoro specifici, hanno a disposizione locali ad

uso spogliatoio dotati di armadietti;

- è rispettato il DM 14/06/1989 n. 236 inerente il superamento delle barriere architettoniche;
- per gli impianti di riscaldamento:
 - di potenza inferiore a 35 kw, è a disposizione il libretto di impianto con annotati i relativi controlli periodici;
 - di potenza superiore a 35 kw, è stata effettuata denuncia all'INAIL ed è a disposizione il libretto di centrale con annotati i relativi controlli periodici;
- è disponibile per gli impianti termici e a gas (riscaldamento, cucina, centrale termica), in alternativa:
 - la dichiarazione di conformità ai sensi dell'art. 7 del D.M. 37/2008 comprensiva di progetto e allegati;
 - la dichiarazione a firma di un tecnico abilitato attestante che tutti gli impianti termici e a gas sono conformi alla normativa vigente (nome UNI-CIG, norme CEI, D.M. 12/04/96 se l'impianto ha potenzialità superiore a 35 Kw);
- è disponibile per gli impianti elettrici, in alternativa:
 - la dichiarazione di conformità ai sensi dell'art. 7 del D.M. 37/2008 comprensiva di progetto e allegati;
 - la dichiarazione a firma di un tecnico abilitato attestante che tutti gli impianti sono rispondenti alla regola dell'arte (norme CEI, ecc.);
- è presente la valutazione del rischio redatta e firmata di un tecnico abilitato relativa alle scariche atmosferiche (fulminazione diretta e indiretta) secondo le norme CEI;
- in data _____ è avvenuta la denuncia degli impianti di messa a terra (modello ex B) e di protezione contro le scariche atmosferiche (modello ex A);
- non esistono impianti di climatizzazione;
- esistono impianti di climatizzazione rispondenti alle norme UNI 10339;
- non rientra come asilo nido nell'elenco delle attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco in quanto ha un numero di presenze inferiore o uguale a 30, compresi tutti gli occupanti anche estranei al servizio e non sono presenti altre attività che rientrino negli elenchi di cui al D.P.R. 151/2011 (es. centrale termica);
- rientra nell'elenco delle attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco per le seguenti attività _____ e che:
 - è stato acquisito il certificato di Prevenzione Incendi in corso di validità;
 - è stata depositata SCIA Segnalazione Certificata di Inizio Attività.
 - viene tenuto e regolarmente aggiornato il *Registro dei controlli antincendio*;

12. che tutta la documentazione, le certificazioni, le dichiarazioni di conformità, i progetti con i relativi allegati e le denunce relative ai requisiti di cui al punto precedente sono disponibili presso la struttura e possono essere esibiti a richiesta degli organi di controllo;

13. di essere esente dal pagamento del bollo ai sensi _____
_____;

14. che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67¹ del D.Lgs. 6/9/2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia).

¹ **Cause di divieto, di sospensione e di decadenza previste dall'art. 67 del D.Lgs. 159/2011:**

l) **Cause di divieto** ad ottenere licenze, le concessioni, le iscrizioni, le erogazioni e gli altri provvedimenti ed atti nonché a concludere i contratti e subcontratti indicati nell'articolo 67, comma 1 e 2 del D.Lgs. n. 159/2011;
a) provvedimento definitivo di applicazione di una misura di prevenzione (art. 67, comma 1 del D.Lgs. n. 159/2011);

N.B. In caso di società, la dichiarazione deve essere resa anche da ciascuno dei seguenti soggetti, indicati nell'art. 2 del D.P.R. 252/1998:

per le società di capitali anche consortili ai sensi dell'articolo 2615-*ter* del codice civile, per le società cooperative, di consorzi cooperativi, per i consorzi di cui al libro V, titolo X, capo II, sezione II, del codice civile, dal legale rappresentante e dagli eventuali altri componenti l'organo di amministrazione, nonché da ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 per cento, e dai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione;

per i consorzi di cui all'articolo 2602 del codice civile, da chi ne ha la rappresentanza e dagli imprenditori o società consorziate;

per le società in nome collettivo, da tutti i soci;

per le società in accomandita semplice, dai sociaccomandatari;

per le società di cui all'articolo 2506 del codice civile, da coloro che le rappresentano stabilmente nel territorio dello Stato.

(In questi casi le dichiarazioni andranno rese sul modulo allegato A) alla presente segnalazione e presentate unitamente alla stessa, allegando la fotocopia di un documento di identità valido per ciascuna persona dichiarante).

SI IMPEGNA

a non avvalersi di personale, sia educativo che ausiliario, che si trova nella situazione indicata dagli articoli n. 5 e n. 8 della Legge 6 Febbraio 2006, n. 38 "*Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pornopedografia anche a mezzo internet*".

ALLEGA

- Inquadramento urbanistico: Estratto di PRG o PSC – RUE;
- planimetria generale dalla quale si evinca la localizzazione della struttura e le caratteristiche degli spazi esterni compresa l'area destinata a parcheggio, le modalità di accesso alla struttura;
 - nel caso la struttura sia inglobata all'interno di un edificio con diversa o analoga destinazione, le planimetrie dovranno riportare l'esatta destinazione d'uso dell'intero complesso;
 - nel caso di poli d'infanzia dovranno essere esplicitati l'utilizzo degli spazi comuni e gli standard quantitativi;
- planimetrie, piante, prospetti e sezioni dei locali e degli spazi interni ed esterni firmati da un tecnico abilitato, in scala idonea (possibilmente non inferiore a 1/100) nella quale siano specificati in particolare:
 - superficie, altezza e destinazione d'uso dell'immobile, denominazione dei singoli spazi e locali da utilizzare per il servizio;

b) sentenza definitiva di condanna o sentenza di primo grado confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale (art. 67, comma 8, del D.Lgs. n. 159/2011) ;

c) provvedimento del tribunale che dispone in via provvisoria i divieti nel corso del procedimento di prevenzione, se sussistono motivi di particolare gravità (art. 67, commi 3 e 5, del D.Lgs. n. 159/2011);

d) provvedimento del tribunale che dispone che i divieti operino anche nei confronti di chiunque conviva con la persona sottoposta a misura di prevenzione, nonché nei confronti di imprese, associazioni, società e consorzi di cui la persona sottoposta a misura di prevenzione sia amministratore o determini in qualsiasi modo scelte ed indirizzi (art. 67, comma 4, del d.lgs. n. 159/2011);

II) **Cause di sospensione** dell'efficacia delle iscrizioni, delle erogazioni e degli altri provvedimenti ed atti di cui all'art. 67, commi 1 e 2 del d.lgs. n. 159/2011;

a) provvedimento del tribunale che in via provvisoria sospende l'efficacia delle iscrizioni, delle erogazioni e degli altri provvedimenti ed atti di cui all'art. 67, commi 1 e 2, del D.Lgs. 159/2011 (art. 67, commi 3 e 6, del d.lgs. n. 159/2011);

III) **Cause di decadenza** di diritto delle licenze, autorizzazioni, concessioni, iscrizioni, abilitazioni ed erogazioni di cui all'art. 67, comma 2 del d.lgs. n. 159/2011;

a) provvedimento definitivo di applicazione di una misura di prevenzione (art. 67, comma 2, del d.lgs. n. 159/2011);

b) sentenza definitiva di condanna o sentenza di primo grado confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'art. 51, comma 3 bis, del codice di procedura penale (art. 67, comma 8, del d.lgs. n. 159/2011);

c) provvedimento del tribunale che dispone che le decadenze operino anche nei confronti di chiunque conviva con la persona sottoposta a misura di prevenzione, nonché nei confronti di imprese, associazioni, società e consorzi di cui la persona sottoposta a misura di prevenzione sia amministratore o determini in qualsiasi modo scelte ed indirizzi (art. 67, comma 4, del d.lgs. n. 159/2011).

IV) **Cause di sospensione del procedimento amministrativo** concernente i provvedimenti, gli atti, i contratti e subcontratti di cui all'art. 67, commi 1 e 2, del d.lgs. n. 159/2011;

a) procedimento di prevenzione in corso e preventiva comunicazione al giudice da parte della pubblica amministrazione interessata (art. 67, comma 6, seconda parte del d.lgs. n. 159/2011).

- verso di apertura delle porte;
- indice di aeroilluminazione di tutti i locali;
- dimensione dei locali e loro superficie;
- n. vasi e lavabi all'interno dei servizi igienici;
- organizzazione e attrezzatura degli spazi esterni;

Relazione tecnica descrittiva contenente elencazione e descrizione dei singoli spazi riportante mq. e rispondenza tra requisiti minimi strutturali analizzando punto per punto gli elementi previsti dalla Direttiva n. 85/2012 nella parte relativa a "Norme specifiche per le singole tipologie di servizio";

Copia del Piano di emergenza redatto come da Allegato VIII al DM 10 Marzo 1998 (criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro) completo di:

- piano di evacuazione dell'edificio con individuazione delle vie di fuga e di sicurezza, indicazione della lunghezza e della dimensione e relativa verifica di rispondenza ai disposti del DM 10 Marzo 1998;

- dislocazione dei presidi antincendio, delle luci di sicurezza, della segnaletica di sicurezza, dell'interruttore generale dell'energia elettrica e della valvola generale per l'intercettazione del gas;

- relazione tecnica indicante le specifiche procedure per le eventuali evacuazioni in caso di incendio, viste le limitazioni legate all'età degli utenti;

Tabella dietetica approvata dai competenti uffici dell'AUSL per i servizi che prevedono il pasto; Copia del manuale HACCP;

Documentazione fotografica dell'edificio (spazi interni ed esterni) o dell'area di insediamento se non ancora realizzato;

Nota dalla quale risulti l'esito della/e **eventuale/i** visita/e in loco da parte dell'organismo tecnico;

Fotocopia del documento d'identità del richiedente.

Progetto pedagogico firmato da un un coordinatore pedagogico, redatto in base all'indice regionale nell'ambito dell'applicazione delle linee guida approvate con delibera di G.R. n. 1089/2012, esclusi i servizi domiciliari di cui all'art. 3 della Direttiva Regionale n. 85/2012, per i quali deve essere presentata una proposta di articolazione organizzativa e gestionale del servizio.

a) proposta di articolazione organizzativa e gestionale del servizio modulata rispetto al numero e all'età dei bambini accolti (*vedasi linee guida, punto 1, Organizzazione del servizio*);

b) dichiarazione di disponibilità prevista al punto 3.2.b, allegato A della Direttiva regionale n. 85/2012.

....., li _____ Firma (*leggibile*) _____ *

*Le istanze e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi della amministrazione pubblica o ai gestori o esercenti di pubblici servizi sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore. Le istanze e le dichiarazioni sostitutive possono essere inviate per fax e per via telematica unitamente alla copia fotostatica del documento di identità.

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) si informa che i dati personali forniti in occasione del presente procedimento verranno utilizzati esclusivamente in funzione e per i fini del procedimento medesimo e successivamente conservati presso il Servizio Infanzia Istruzione e Sport del Settore Cultura Istruzione, sito a Faenza, in Piazza Rampi n. 1. Il trattamento sarà effettuato mediante strumenti cartacei, automatizzati, informatici, elettronici atti a gestire, memorizzare e trasmettere i dati e comunque idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza. I dati potranno essere comunicati ad altri soggetti che, secondo le norme e nei limiti da queste stabiliti, sono tenuti a conoscerli o possono conoscerli, ai fini della prosecuzione del procedimento, dei controlli e degli altri adempimenti disposti dalla legislazione vigente nonché ai soggetti che sono titolari del diritto di accesso. In relazione a tali dati l'interessato In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs.196/2003. Il titolare del trattamento è il Comune di Faenza, con sede in piazza del Popolo n. 31, 48018.

PROGETTO PEDAGOGICO

Indice ragionato

L'indice e le linee educative essenziali del Progetto Pedagogico rappresentano un riferimento comune che deve essere contestualizzato in rapporto alla tipologia di servizio, arricchito e maggiormente specificato in relazione alle scelte pedagogiche di ogni servizio.

PREMESSA

Presentazione sintetica del servizio: descrizione del territorio in cui è situato e breve resoconto sulla storia e sulle caratteristiche del servizio.

1. FINALITA'

Descrizione:

- dei valori e gli orientamenti che definiscono l'identità pedagogica del servizio in coerenza con la legge regionale n. 1/2000 modificata nella n. 8/2004;
- delle intenzioni educative del servizio calibrate in relazione ai bisogni educativi, sociali e culturali dei bambini e delle famiglie legate al concreto contesto di vita e volte ad assicurare ai bambini e alle bambine il diritto all'educazione nel rispetto e nella valorizzazione delle differenze.

2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO

Presentazione dell'organizzazione generale del servizio, precisando in particolare il numero di sezioni, la dotazione organica, le fasce orarie quotidiane di compresenza del personale, il calendario annuale e l'orario quotidiano di funzionamento del servizio e tutto ciò che non è già presente nella direttiva sull'autorizzazione al funzionamento.

3. PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO

La progettazione e l'organizzazione educativa di un servizio per la prima infanzia si fondano sull'attività collegiale del gruppo di lavoro e dei coordinatori pedagogici. Gli aspetti di seguito indicati vanno intesi come reciprocamente correlati.

3.1 Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo

Cura ed educazione sono dimensioni strettamente connesse la cui qualità è legata all'attenzione progettuale del gruppo di lavoro.

La progettazione cura l'intreccio tra gli elementi di natura organizzativa e relazionale e connota il contesto come luogo di relazioni significative, di apprendimenti, di scambi sociali, prendendo in considerazione i nessi esistenti tra i seguenti aspetti:

- spazi e materiali;
- tempi;
- relazioni;
- proposte educative.

- Spazi e materiali

L'organizzazione dello spazio educativo è legata alla necessità di coniugare il bisogno di intimità/sicurezza emotiva del bambino con l'esigenza di esplorazione/scoperta. In questo senso lo spazio si qualifica come luogo intenzionalmente connotato, accogliente, accessibile, leggibile e differenziato funzionalmente. L'organizzazione dello spazio deve favorire e sostenere la molteplicità e la qualità delle relazioni, valorizzare la dimensione del piccolo gruppo e attribuire un'attenzione particolare alla possibilità che il bambino possa ricostruirvi una sua sfera privata e personale.

- Tempi

L'organizzazione del tempo quotidiano è connessa all'esigenza di contemperare i tempi e i ritmi del bambino con quelli dell'istituzione. La scansione temporale della giornata deve presentare una struttura regolare che consenta al bambino di trovare dei punti di riferimento stabili e di situarsi in un contesto temporale riconoscibile e prevedibile. L'attenzione per un tempo disteso, per una graduale gestione delle transizioni e per la continuità e coerenza delle proposte, sono criteri che devono essere considerati nell'organizzazione del tempo educativo.

- Relazioni

Un contesto educativo per la prima infanzia si qualifica come tale quando si propone come luogo di relazioni significative, intenzionalmente pensato per far sperimentare al bambino un clima di benessere e sviluppare senso di sicurezza, fiducia e autostima. Un contesto relazionale significativo è legato anche alla creazione di un clima sociale positivo tra gli adulti, i quali devono essere capaci di ascoltare e accogliere il bambino e sostenere la crescita delle sue capacità cognitive, emotive e relazionali.

- Proposte educative

La qualità delle proposte educative è legata all'organizzazione ed articolazione dell'ambiente, ai tempi con cui si succedono e ai modi con cui vengono promosse e gestite dall'adulto. I momenti di cura quotidiana e di gioco rappresentano occasioni educative egualmente importanti, che devono essere pensate e modulate in relazione alle specificità dei bambini e nel contesto di un disegno complessivo in cui ogni esperienza infantile possa trovare collocazione e significato⁴. La varietà, la coerenza, la continuità e la significatività delle esperienze formative devono essere garantite nell'ambito di una progettazione delle proposte volte a promuovere autonomia e sviluppo del bambino e ad arricchirne il patrimonio esperienziale.

3.2 Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e del rapporto con il territorio

I servizi educativi concorrono con le famiglie all'educazione dei bambini in un'ottica di comunità educante. E' necessario prevedere forme di confronto e condivisione con le famiglie e con le altre agenzie presenti sul territorio.

Il gruppo di lavoro individua in maniera ragionata:

- gli obiettivi e le strategie relative alla partecipazione e alle modalità di rapporto con le famiglie, in un'ottica di promozione, sostegno e affiancamento della genitorialità. In particolare occorre definire le modalità di comunicazione, di informazione e di confronto, individuali e di gruppo, oltre che precisare gli organismi e le forme di partecipazione adottate;
- le modalità con cui si realizza il raccordo con la rete delle istituzioni del territorio, tenendo conto della più ampia programmazione dei servizi in esso presenti.

3.3 Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro ha un ruolo centrale nell'organizzazione del contesto educativo e nella predisposizione della progettazione. Ad esso compete la definizione degli strumenti progettuali, con particolare riferimento all'osservazione dei bambini e alla documentazione, precisandone tempi e metodologie.

Le risorse di cui il gruppo di lavoro educativo si avvale vanno indicate e riguardano:

- la formazione e l'aggiornamento, con le indicazioni relative ai tempi e alle modalità di realizzazione;
- la continuità con le altre istituzioni educative presenti sul territorio, precisando tempi e modalità di realizzazione;
- il coordinamento pedagogico.

3.4 Valutazione

La valutazione rappresenta un'attività strettamente legata alla progettazione, in quanto sostiene la revisione critica dell'operatività educativa, l'esplicitazione e la condivisione sociale dei significati e l'apprendimento riflessivo dalle pratiche. In questo senso la valutazione, qui intesa soprattutto come valutazione dei processi educativi, si caratterizza essenzialmente per la sua funzione formativa e per il suo carattere sistematico e continuativo; è volta ad alimentare una costante azione di ricerca all'interno del servizio promuovendo l'incremento dei livelli di consapevolezza pedagogica, la coerenza delle azioni educative e il miglioramento concordato e progressivo delle stesse. E' importante definire le modalità, i tempi e gli strumenti di valutazione, nonché la documentazione e la condivisione del processo valutativo.

4. DURATA

Il Progetto Pedagogico ha durata triennale. Occorre che alla fine di tale periodo il progetto sia rivisto all'interno del gruppo di lavoro, condiviso con le famiglie utenti del servizio ed eventualmente aggiornato.

N.B.) Le finalità e la struttura organizzativa del servizio devono essere coerenti con le linee metodologiche dichiarate ai punti 3.1, 3.2, 3.3, 3.4. Eventuali variazioni nella struttura organizzativa del servizio devono essere tempestivamente comunicate.